

la materia contenuta nella sua interrogazione non può essere oggetto di risposta.

Faccia una dichiarazione, se lo crede, nel senso di dimostrare che quest'argomento può avere risposta.

Imbriani. Ma come? Osa dire che noi non agiamo per il pubblico bene, ma per vanità!... Noi ci gettiamo tempo, sangue e anima (*Oh! oh! — Rumori*), senza paghe e senza pecunia pubblica a nostra disposizione (*Rumori vivissimi*).

Presidente. Ella potrà presentare una mozione; questo è il diritto che le spetta secondo il regolamento.

Imbriani. Io faccio questa dichiarazione:

Noi non accettiamo provocazioni da nessuno. Se qualcheduno vuole assumersi questo triste ufficio di provocatore, allora si faccia innanzi; si dichiari lanzicheneco, e vedremo!

Questo è quello che voleva dire.

Presidente. Viene ora la seconda interrogazione dell'onorevole Imbriani al presidente del Consiglio, la quale è in questi termini: « Circa la necessità politica e morale di una amnistia completa per i condannati dai Tribunali militari. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Imbriani. Vi rinunzio per non dover discutere con quel signore. (*Oh! oh! — Rumori*).

Presidente. Do atto di questa rinunzia dell'onorevole Imbriani.

Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Pace, al ministro dei lavori pubblici. Essa è la seguente: « Per conoscere se e quando possano cominciare i lavori sulla strada Lungro-Belvedere. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Saracco, ministro dei lavori pubblici. L'onorevole Pace desidera di conoscere se e quando possano cominciare i lavori sulla strada Lungro-Belvedere.

La stessa domanda mi veniva rivolta un anno addietro, giorno per giorno, dall'onorevole deputato Pace, ed io gli rispondevo che ammaestrato da una dolorosa esperienza e specialmente dal fatto, che alcuni chilometri di quella strada in costruzione erano rimasti seppelliti sotto una frana, io non avrei assolutamente pensato a metter mano ai lavori, se innanzi tutto non mi fossi convinto, dietro molti e giudiziosi studi, di poter evitare il pericolo di una seconda edizione di quanto era avvenuto altra volta. Difatti

questi studi furono compiuti col concorso di funzionari applicati al servizio delle miniere, e si venne a conoscere che bisognava assolutamente cambiare il tracciato, se si voleva che la linea fosse costruita sopra un terreno veramente sodo.

Allora io dovetti promuovere ed ottenere un decreto col quale veniva cambiato l'andamento della strada provinciale, decreto che porta la data del 7 marzo del corrente anno se ben ricordo. Ed una volta che si era riconosciuta la necessità di cambiare tracciato, si è dovuto procedere a nuovi studi per un progetto definitivo, che l'ufficio del Genio civile si è incaricato di fare.

Ora conviene sapere che nei bilanci dell'anno passato e di quest'anno si trovano disponibili più che 600,000 lire per la costruzione della strada. E' quindi naturale che una volta approvato il progetto si debba procedere all'esecuzione delle opere.

L'ufficio del Genio civile si è fatto carico di queste osservazioni e dietro richiamo dell'Amministrazione centrale (questo posso dire all'onorevole Pace) il progetto esecutivo del primo tronco viene annunziato come di prossima presentazione al Ministero, il quale una volta che l'abbia ricevuto, si farà un dovere di sottoporlo al Consiglio superiore dei lavori pubblici per la sua approvazione; e se la risposta sarà affermativa, come io credo, non mancherò di dare gli ordini opportuni perchè si aprano le aste nel più breve tempo possibile.

Dopo queste dichiarazioni io non so quello che penserà l'onorevole preopinante. Forse egli troverà che dopo un anno siamo ancora molto indietro. Ma che vuole? Io ho la coscienza di aver fatto tutto quello che stava in me perchè i lavori possano incominciare e, qualunque giudizio egli voglia fare, io posso affermare in coscienza di aver fatto il mio dovere. Oso anzi sperare che dietro queste dichiarazioni, l'onorevole Pace non avrà nulla a ridire sul conto mio.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pace.

Pace. Mi dispiace di non potermi dichiarare soddisfatto delle spiegazioni che l'onorevole ministro dei lavori pubblici ha voluto dare alla mia interrogazione. E ne dirò le ragioni.

Questa strada è stata decretata dalla legge del 1869. Sono dunque venticinque anni che quelle popolazioni attendono l'attuazione della